

OSPEDALE

Virus Zika, un altro caso al Ca' Foncello

Donna incinta ricoverata con febbre molto alta e dolori articolari, inviato campione di siero al Centro di virologia di Padova

di **Valentina Calzavara**

Prima una diagnosi di virus Zika al Ca' Foncello, un caso isolato riguardante una turista di passaggio. Poi, in questi giorni, i riflettori puntati su un altro caso sospetto: una paziente in stato interessante. Arrivata in Italia dal Messico, la donna si è sentita poco bene e ora si trova ricoverata sotto osservazione all'ospedale di Treviso, debilitata da febbre alta, dolori articolari, eruzioni cutanee e congiuntivite. Immediatamente sottoposta ai pre-test sui virus endemici più comuni (Dengue e West Nile), la giovane è risultata negativa. Per questo motivo l'équipe del reparto di Malattie Infettive dell'Usl 9 ha deciso di procedere con l'invio di un campione di sangue e urina al Centro di virologia e microbiologia dell'azienda ospedaliera-Università di Padova, polo di riferimento regionale per febbri e virus d'importazione. Sarà l'équipe padovana, diretta dal professor Giorgio Palù, a fornire il responso ai sanitari trevigiani, dopo avere analizzato il campione sierologico della paziente messicana.

A insospettire i medici è proprio la provenienza della giovane. In questo momento l'America Latina è una delle aree del pianeta dove il virus Zika è in rapida diffusione a causa della zanzara "aedes aegypti" (una parente della zanzara tigre) che è il vettore dell'infezione. I risultati dei test per la paziente ricoverata a Treviso sono attesi in settimana. Solo allora si potrà stabilire con certezza se i sintomi manifestati dalla donna, tipici dell'influenza con febbre - dolori articolari e muscolari, cefalea, congiuntivite e irritazione cutanea - siano provocati dallo Zika oppure no.

Vista la gravidanza in corso, questo secondo caso sospetto al Ca' Foncello, preoccupa i medici trevigiani ancor più del primo. Il virus Zika risulta



Il padiglione di Malattie infettive del Ca' Foncello e Giorgio Palù (Padova)

infatti estremamente pericoloso per lo sviluppo del feto perché può provocare danni simili a quelli causati da rosolia e citomegalovirus.

Contrarre l'infezione da Zika durante la gestazione può causare microcefalia fetale e dunque gravi malformazioni e problemi neurologici nel nascituro. Se la diagnosi di virus Zika venisse appurata,

per la paziente dell'Usl 9 diverrebbe fondamentale un monitoraggio approfondito sullo sviluppo del bebè.

Da parte dell'azienda sanitaria trevigiana la cautela sulla vicenda resta massima, gli esperti invitano a non generare allarmismo e attendono gli esiti dei test dal centro padovano. La stessa procedura che è stata adottata agli inizi di



» Potrebbe essere il secondo evento dopo quello registrato ai primi di gennaio. Le due pazienti provengono entrambe dal Sudamerica, si teme per le conseguenze al feto

gennaio per una paziente italo-venezuelana di 53 anni, in vacanza a Treviso durante le feste di Natale. La donna, venuta a far visita ai parenti, si è sentita poco bene durante il soggiorno. Anche per lei febbre a 38,5, dolori articolari, lacrimazione degli occhi e rash cutaneo hanno spinto i medici trevigiani a un ricovero e ad eseguire ulteriori accertamenti. Dopo aver effettuato i tradizionali test previsti per Dengue e West Nile, che hanno escluso queste due patologie, si è deciso di procedere con la raccolta di un campione biologico che è stato inviato al Centro regionale di virologia. In pochi giorni si è arrivati alla diagnosi del primo caso di Zika intercettato in Veneto nel 2016.

Qualora venisse accertato anche il secondo caso trevigiano, salirebbe a sei il numero totale dei malati colpiti da Zika d'importazione che l'Istituto Superiore di Sanità ha registrato da marzo fino ad oggi nel nostro Paese.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

L'INFETTIVOLOGO **GIORGIO PALÙ**

Qui non vive la zanzara responsabile della diffusione

Dopo il Regno Unito e la Spagna, anche l'Italia è alle prese con i primi casi di infezione. Si tratta di Zika "d'importazione" cioè contratta da persone che hanno soggiornato o provengono dal Sud America dove l'epidemia infuria. Lo Zika si trasmette attraverso le punture della zanzara "aedes aegypti". Se un malato viene punto dall'insetto diventa portatore della patologia e può attaccarla a un'altra persona. Al momento non esistono vaccino o profilassi e l'infezione si affronta semplicemente stando a riposo, bevendo

molta acqua e facendo ricorso ad analgesici per alleviare il dolore. Tuttavia, il virus rappresenta un vero e proprio allarme sanitario quando colpisce le donne incinte perché va ad attaccare il feto. In Brasile si sono registrati 3.893 casi sospetti di microcefalia, in Colombia l'allarme è tale che il governo ha sconsigliato alle donne di rimanere incinte fino al prossimo luglio. A spiegare le dinamiche della diffusione e le precauzioni da adottare è il professor Giorgio Palù, presidente della Società Europea di Virologia e responsabile del Centro Regionale di Tipizzazione Genetica e Fenotipica degli agenti da Infezione, unica realtà che è in grado di diagnosticare lo Zika in Veneto.

«Il virus Zika contratto in gravidanza ha causato oltre 4 mila casi di microcefalia fetale. Soprattutto nei primi mesi dello sviluppo embrionale può provo-

care danni all'embrione, come accade anche per rosolia e citomegalovirus. Non c'è nulla da fare e nel caso di fetopatia non è esclusa la scelta dell'aborto terapeutico».

Dove è presente il virus e come lo si contrae?

«Fortunatamente il vettore è una zanzara "aedes aegypti" che in Italia non c'è e che non regna in un clima continentale come il nostro. La si trova invece nelle zone tropicali».

Che tipo di accorgimenti deve adottare chi viaggia nei paesi dell'America Latina?

«Non essendoci un vaccino efficace, l'unica difesa è evitare le punture di zanzara con misure repellenti, abbigliamento coprente e zanzariere alle finestre».

Dato che la zanzara portatrice dello Zika è una lontana parente della zanzara tigre, è possibile che il virus possa diffondersi con facilità anche in Italia?

«Nessun allarmismo. Per il momento abbiamo avuto solamente il caso accertato d'importazione della donna italo-venezuelana ricoverata a Treviso e già dimessa. I contatti italiani non corrono alcun rischio, così come la popolazione trevigiana. Da noi non esiste il vettore (la zanzara) che la trasmette». I medici consigliano alle donne italiane che hanno soggiornato in un Paese a rischio di attendere 4 settimane nel caso desiderino una gravidanza. (v.c.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore regionale Coletto «Monitoraggio attento»

«La sanità veneta monitora da tempo la presenza del virus Zika, sia nelle zanzare che ne sono il vettore, sia negli umani. La situazione è quindi completamente sotto controllo e non c'è alcun motivo di allarme». Lo fa sapere l'assessore regionale alla Sanità Luca Coletto, in relazione alle notizie su casi di persone infettate in alcune parti del mondo e al tam tam che ne è seguito.

«Zika», specifica Coletto, «è da tempo monitorato in tutte le persone che presentino stati febbrili compatibili con il virus, principalmente provenienti dall'estero, assieme

agli altri virus tipici delle zone tropicali e subtropicali, come ad esempio la malaria, quello più preoccupante, e la febbre dengue».

«Non solo», aggiunge Coletto, «ma questo virus fa anche parte di quelli ricercati nelle zanzare nell'ambito del sistema regionale di sorveglianza attivo da giugno a novembre, assieme al più noto West Nile».

«Se c'è», conclude l'assessore, «lo troviamo e lo curiamo, come nel caso della cittadina italo venezuelana ricoverata a Treviso, dimessa da circa un mese, guarita dopo un ricovero di pochi giorni».

COMUNE DI CONEGLIANO

ESITO PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI COPERTURA ASSICURATIVA

PERIODO 31.12.2015 - 31.12.2018 PER RISCHI DIVERSI - N. 8 LOTTI

Il Comune di Conegliano il 17.12.2015 ha aggiudicato il servizio di copertura assicurativa per il periodo 31.12.2015 - 31.12.2018 per diversi rischi nel seguente modo: Lotto 1 CIG 6358422FCF: Groupama Assicurazioni S.p.A., C.F. 00411140585, P.IVA 00885741009; Lotto 2 CIG 6358545553: AIG Europe Limited, C.F./P.IVA 08037550962; Lotto 3 CIG 6358554CBE: Lloyd's in nome e per conto del sindacato speciale ARCH, C.F. 07585850584 e P.IVA 10655700150; Lotto 4 CIG 63585601B5: Itas Mutua, C.F./P.IVA 00110750221; Lotto 6 CIG 6358579163: Lloyd's in nome e per conto del sindacato speciale AWH, C.F. 07585850584 e P.IVA 10655700150; Lotto 8 CIG 6358594DC0: Itas Mutua, C.F./P.IVA 00110750221. Lotti 5 e 7: deserti. Spedizione presente avviso alla GUCE: 11.01.2016



A. Manzoni & C.

PER LA PUBBLICITÀ
SU
la tribuna

Corso del Popolo, 42

Treviso

Tel. 0422/575611

EMERGENZE PULIZIE FOGNATURE

335 53 81 630

MI.RO. SERVIZI S.r.l.

- Spurgo, disintasamento, fognature e tubazioni
- Allagamenti-Depuratori
- Asporto rifiuti speciali
- Manutenzioni
- Servizi condominiali

PREZZI MODICI
QUALITÀ NEI SERVIZI
CONSULENZE E PREVENTIVI GRATUITI

CASALE SUL SILE (TV) Via Torcelle, 77 ☎ 0422 788 598
FAVARO VENETO (VE) Via Triestina, 26 ☎ 335 53 81 630

MI.RO. SERVIZI S.r.l.
TAGLIO ERBA E MANUTENZIONE GIARDINI
COSTRUZIONE E ALLACCIAMENTI FOGNATURE
CONTRATTI PERIODICI

